

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 26 ottobre 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno X - N. 243

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modis
Petrus Archiep. Udine

DOPO IL CONVEGNO

Ralleghiamoci del trionfo nazionale. Non altrimenti possiamo definire la venuta dell'Imperatore. Tutti ne sono convinti. Non c'è un giornale italiano od estero che neghi l'alta importanza del convegno di Raconigi: tanto è la concordia della Stampa in questo apprezzamento che ci dispensiamo dal riferire. Il Berliner Tageblatt giunge ad avere la frase: « Il Gran fatto italiano trionfale ».

Ma l'indizio più eloquente sono i benedetti pronunciati dai due sovrani, intessuti di solite frasi, ma solite nei Convegni di Sovrani che hanno carattere ed importanza politica. I Sovrani accennarono a interessi comuni da sviluppare e promuovere.

Una bella pagina adunque nella cronistoria contemporanea. Volgendola, oggi ralleghiamoci.

La portata del convegno Secondo un comunicato ufficioso.

La Stefani comunica da Raconigi 25: Il convegno del Re d'Italia coll'Imperatore di Russia è stato improntato a quella grande cordialità che corrisponde interamente all'indole delle relazioni che si sono stabilite tra l'Italia e la Russia.

Questa cordialità spicca dai brindisi del banchetto di Raconigi, i quali hanno accentuato non solo i sentimenti personali che uniscono i due Sovrani, ma anche la completa identità di interessi e di vedute che esiste fra i due Governi.

I colloqui fra i ministri Tittoni e Iswolski hanno avuto naturalmente per oggetto le varie questioni politiche del giorno, specialmente le questioni balcaniche.

È stato constatato che in questo campo l'Italia e la Russia tendono alla stessa meta, cioè al consolidamento dello stato politico attuale in Turchia e all'indipendenza ed allo sviluppo normale e pacifico degli Stati Balcanici.

Pertanto, il riavvicinamento tra l'Italia e la Russia non può suscitare diffidenze di sorta, e sarà certamente salutato da tutte le potenze come un elemento serio per la conservazione per la pace.

Iswolsky dà udienza ai giornalisti.

Raconigi, 25. — Alle ore 10,30 il ministro degli esteri russo Iswolsky, il presidente del consiglio on. Giolitti ed il ministro Tittoni sono usciti a piedi dal castello e si sono recati al Municipio.

Nella sala del consiglio erano attesi dai deputati Ciartoso, dal sindaco, dalla giunta e dai membri del consiglio.

Appena fatte le presentazioni, il ministro Iswolsky in italiano ha pronunciato un discorso al sindaco, ringraziando dell'accoglienza degli italiani che sarà assai apprezzata in Russia.

Il sindaco ha risposto esprimendo la gioia della cittadinanza di aver l'onore di ospitare l'Imperatore di Russia.

Poi il ministro Iswolsky ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana venuta a Raconigi.

Il ministro Iswolsky ha detto che molto lieto di trovarsi insieme ai rappresentanti della stampa italiana in occasione di un avvenimento così felice.

Vittorio Vettor — del Giornale d'Italia a nome della stampa italiana ha portato il saluto e l'omaggio al ministro amico dell'Italia ed ha pregato il Ministro di esprimere all'imperatore i sentimenti di devotenza della stampa italiana.

Iswolsky ha risposto che non mancherà di esprimere all'Imperatore questi sentimenti.

Poi il ministro si è trattenuto cordialmente coi pubblicisti presenti, per una ventina di minuti. Subito dopo il ministro Iswolsky ha ricevuto i pubblicisti esteri.

I colloqui dei due ministri.

Roma, 25. — Tittoni avrebbe detto corrispondente della Tribuna che tante sono le questioni che interessano i due paesi che a parlarne non si finirebbe più. La questione più importante è, naturalmente, la Balcanica. Tre furono i temi sui quali avvenne maggiormente uno scambio di idee: cioè: I. la situazione della Serbia, II. l'insurrezione che travaglia l'Albania, III. la situazione interna della Grecia, che è complicata dalla questione di Creta.

Iswolsky avrebbe dichiarato, fra l'altro, al Giornale d'Italia che « non si tratta di cambiare l'attuale situazione europea, ma semplicemente di consolidarla nell'interesse di tutti. L'amicizia dell'Italia è tanto più preziosa alla Russia, in quanto l'Italia è potenza fedele alle sue alleanze, sono quindi senza fondamento le critiche fatte al lungo itinerario del viaggio dell'Imperatore ».

Non stranieri ammirano molto lo squisito senso politico di cui gli italiani hanno sempre dato prova. Lo specialmente — ha soggiunto il ministro russo — ammira l'equilibrio e la saggezza con cui è ormai regolata da 40 anni la situazione fra l'Italia ed il Capo della Chiesa. Io non sono cattolico, e quindi non sono in questo campo molto competente, ma constato che in Italia è possibile ciò che in altri paesi sarebbe assolutamente impossibile. »

Il Re e lo Czar a Superga.

Un'onorificenza al Principe di Piemonte.

Raconigi, 25. — Stamane le LL. MM. il Re e l'Imperatore si sono recati a Superga. I Sovrani sono saliti in automobile accompagnati dal primo aiutante di campo di S. M. il Re. In un'altra automobile hanno preso posto il ministro della Casa imperiale, l'aiutante di campo dell'Imperatore e gli aiutanti di campo del Re.

I Sovrani, per Carmagnola, Fobino, Ieri e Baldissero sono giunti a Superga dove hanno visitato lungamente il tempio e le tombe della Casa di Savoia. Poscia, usciti sul peristilio del tempio, hanno ammirato il magnifico panorama che si offriva ai loro sguardi. Verso le ore 10,30 sono risaliti in automobile e per Ieri, Candiano e Santena si sono avviati verso Raconigi. Passando da Santena, S. M. il Re ricordò all'Imperatore che ivi è sepolto il grande statista Camillo Cavour. I Sovrani proseguirono poi per Stellone e Carmagnola.

A Superga, alla loro uscita dal tempio, i Sovrani vennero fatti segno a grandi ovazioni da parte di una grande folla che gridava: *Viva il Re! Viva lo Czar!*

L'Imperatore ha conferito le insegne dell'ordine di S. Andrea a S. A. R. il principe di Piemonte, ed ha fatto rimettere diecimila lire al sindaco di Raconigi per i poveri del paese.

Giolitti e Tittoni lasciano Raconigi.

Alle ore 18,55 il Presidente del Consiglio Giolitti e il Ministro degli Esteri coi rispettivi segretari e l'ambasciatore italiano a Pietroburgo coll'addetto militare maggiore Abate e il generale Ponzo Vaglia, sono partiti per Torino.

Lo Czar conferì al prefetto di Cuneo, all'ispettore generale della pubblica sicurezza Sassi, addetto alla persona del Re la commenda di grand'ufficiale di San Stanislao e al Sindaco di Raconigi la commenda dello stesso ordine.

Lo Czar ritornerà in Italia.

Raconigi, 25. — Lo Czar parlando iersera col Re e coll'on. Tittoni promise formalmente di venire presto in Italia colla Czarina che desidera di vedere la Principessa del Montenegro e il grande paese di cui divenne Regina.

La famiglia Reale a San Rossore.

Risa, 25. — Si ritiene che la Famiglia Reale giungerà a Pisa giovedì prossimo nelle ore pomeridiane per recarsi a San Rossore dove rimarrebbe qualche tempo.

Episodi curiosi del convegno.

Raconigi, 25. — Stamane lo Czar attese col suo segretario particolare al disbrigo della corrispondenza.

Ieri mattina lo Czar era appena tornato da un'escursione automobilistica col Re e stava ancora in carrozza, quando il conte Mossolov gli consegnò due telegrammi di urgenza. L'Imperatore, vedendo la premura del suo aiutante, si rannuvolò un poco e ruppe nervosamente i sigilli dei dispacci. Appena vi ebbe gettato uno sguardo, si mise a ridere e mostrò senz'altro i dispacci al Re. I telegrammi, che poi fecero il giro della corte, erano della Czarina, scritti in tedesco ed in questi termini:

« Ieri abbiamo festeggiato l'onomastico di Olga. Il salottino verde era tutto tappezzato di rose bianche. Olga, per l'occasione, mise l'abito grigio che tu le hai regalato ad Odessa. Avessi visto, come stava bene! Su una sedia abbiamo messo il ritratto tuo che ti feci nel luglio quel pittore francese che chiacchierava sempre. Così anche tu assistevi alla nostra festa. Alessio, cavallerescamente, vestito da ussaro, ha offerto alla sorella un bouquet di gardenie. Oh, come era carino e ridicolo, mentre parlava, vestito da ufficiale!... Alla sera, prima di andare a letto abbiamo recitato la preghiera, invocando dal Signore che ti faccia compiere un felice viaggio di ritorno Salutami tanto Elena - Vittorio e baciami per me e per i nostri 10 bambini. A te baci da tutti. — Alessandra ».

Sul treno dello Czar è stato caricato un asinello di Sardegna mandato in dono allo Czarovich di Russia col corredo di un piccolo carretto siciliano dipinto con vivaci colori e fregiato colle tradizionali figure di robusti siciliani. Il regalo è stato scelto dal principino. Le principesse hanno mandato alle granduchesse delle magnifiche bambole in cambio dei regali ricevuti.

Vi sono stati parecchi doni di fotografia con dedica autografa dei Sovrani. I ministri italiani hanno ricevuto dai ritratti dello Czar, e le personalità russe il ritratto del Re.

La partenza dello Czar.

Raconigi, 25. — Lo Czar è ripartito alle 15.

Verso le 14 le truppe si dispongono per rendere gli onori per la partenza di S. M. l'Imperatore di Russia. Ai piedi dello scaglione avanti al Castello e lungo la strada si schierano le truppe.

L'Imperatore prende congedo da S. M. la Regina sulla terrazza del Castello. Alle 14,40 il corteo parte dal Castello. Dopo le

carrozze di servizio, escono dal cancello di San Giovanni un plotone di corazzieri e poi i battistrada che precedono la vettura alla postigliona dove si trovano i Sovrani.

Dopo la carrozza reale che è fiancheggiata dal generale comandante il presidio e dal maggiore dei corazzieri è scortata da un altro plotone di corazzieri, seguono in altre vetture il Presidente del Consiglio, il Ministro della Casa Imperiale, il primo aiutante di campo del Re il Ministro della Real Casa, i ministri Isvolski e Tittoni, gli ambasciatori Russo ed Italiano, il seguito del Re e dell'Imperatore e i membri di servizio d'onore, che accompagnano l'Imperatore alla frontiera. Il colpo d'occhio è splendido.

La folla, che si accalca presso la porta del Castello del prato della fiera, e in un angolo della stazione, acclama con grida di « Viva l'Italia! Viva la Russia! ».

Echeggiano le note dell'« Inno Russo » suonato dalle musiche.

Alla Stazione attendono i Sovrani, il Sindaco di Raconigi colla Giunta, il Prefetto di Cuneo, alcuni generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito.

I Sovrani scendono, onorati dalle autorità, ed entrano nella Stazione. L'assano in rivista una compagnia d'onore, indi l'Imperatore di Russia è onorato da tutti.

L'Imperatore ed il Re si abbracciano e si baciano; poi l'Imperatore sale subito in vagona e affacciandosi al finestrino intrattiene ancora per parlare col Re.

Alle ore 15 precise il treno imperiale parte.

S. M. il Re risale in vettura e fa ritorno al Castello Reale.

Il saluto della Francia allo Czar.

Parigi, 25. — Il ministro degli esteri Pichon, accompagnato dal segretario particolare Villet lasciò Parigi alle 10,30 per recarsi a Modane, dove saluterà domani lo Czar al suo ritorno dall'Italia.

L'imperatore di Russia lo ha invitato a pranzo nel treno imperiale.

Modane, 25. — Il treno imperiale russo è giunto alle 7 (ora francese). Pichon attendeva alla stazione. Isvolski gli strinse la mano, conducendolo immediatamente alla presenza dell'imperatore che ebbe da solo a solo con Pichon una prima conversazione di qualche minuto. Nel frattempo gli ingegneri italiani consegnarono il treno agli ingegneri francesi che prendono la direzione fino a Belfort. Il treno ripartì alle 7,30. Si servì subito il pranzo cui Pichon era stato specialmente invitato dallo Czar. Pichon si congedò dallo Czar a Chambéry. Siccome lo Czar viaggiava in incognito nessun onore militare gli fu reso. L'accesso alla stazione era stato vietato al pubblico.

NATHAN

Nathan ad esequiare lo Czar. E « licenziato » per quest'affare » da quei colleghi d'amministrazione che appartengono al partito socialista — il quale alla sua volta avrebbe tanto volentieri fischiato lo Czar onsequiando, se non avesse avuto timore di fischiare... E a pochi giorni di distanza dall'aver pubblicato un manifesto inneggiante all'idea anarchica.

Ma ce ne sarebbe della materia per riempire tutto il giornale di piacevolezza sufficientemente argute sull'ex-repubblicano oggi czarista. « Per quanto, scrive un confratello, dal giorno in cui non si degna salutare il re (coll' R piccolo), a quello in cui s'è avvezzato a rendere devotissimi omaggi a tutti i Re (coll' R grande), egli abbia fatta larga conoscenza coi versi:

« Scuole la polve di un'adorazione
Per cominciare un'altra ».

non si sarebbe mai immaginato, che la macchina monarchica a cui dapprincipio suppose di dare un dito solo, gli prendesse col tempo la mano, il braccio, il dorso, le gambe, fino al punto di doversi inchinare allo Czar ».

Gobba flessibile, alla non libbndio, cervello e carattere più flessibili e avanti. Non Mister?

Può che d'arguzie, però, il fatto si offre a profonde considerazioni. Quel Nathan è massone, anzi gran maestro onorario della setta, com'egli si disse a Parigi. E in che relazioni sta la Massoneria e l'anarchismo? Lo dimostrano più che luminosamente i recenti fatti di Spagna. La Massoneria minacciava superbamente la vita di Alfonso XIII, d'un Monarca, d'un Monarca meno inviso di Nicola II. — perché meno reazionario. La stessa Massoneria oggi, impersonata nel ipercamaleontico Nathan, omaggia proprio « coll' Monarca », Nicola II.

Classico episodio di volgare cosa.

Episodio del fariseismo angulare che caratterizza la più settaria delle sette.

Ferdinando s'incontra con re Pietro.

Belgrado, 25. — Stamattina, alle 6, lo czar Ferdinando di Bulgaria arrivò con treno speciale a Krusevac, e fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario Alessandro e dal ministro dell'interno Stajanovic, in rappresentanza del re. Subito dopo l'arrivo a Krusevac, incominciò il viaggio in automobile per Brus. Da Brus lo czar intraprenderà la salita del Monte Kopavnik.

Belgrado, 25. — Il soggiorno di Ferdinando in Serbia è oggetto di commenti benevoli, come preludio alla visita ufficiale del re a Belgrado.

La libertà ai cattolici... d'essere martoriati

Torino, 25. — Mandano da Asti notizia di una grave sopraffazione avvenuta ieri sera. Si festeggiava l'entrata del nuovo vescovo monsignor Spandre, che era accompagnato da un treno speciale di circa 400 suoi parrocchiani di Torino. Durante il percorso del corteo, i socialisti astigiani fischiarono clamorosamente. In fine, salvo lievi incidenti, il corteo poté entrare in chiesa ove si svolse la funzione. Finita la funzione ci fu un banchetto all'Abergo reale.

Durante i discorsi, sotto le finestre si ripeté la dimostrazione ostile. Verso le 21 i torinesi, mentre si avviavano alla stazione, furono assaliti da circa 200 persone. Ci furono parecchi feriti e contusi che furono medicati all'ospedale di Torino. Tre di loro sono feriti abbastanza gravemente e cinque lievemente. Tredici persone riportarono contusioni.

Il socialismo italiano ha educato le masse al sacro concetto della libertà. Infatti la predica, questa libertà, in ogni comizio, in ogni numero dei suoi giornali. Ce n'era bisogno di libertà — dopo tanti secoli di cattolicesimo. Infatti solo dopo questa predicazione attiva, continua della libertà personale, si hanno di queste selvagge scene per opera dei socialisti stessi che intendono la libertà nel senso che i cattolici non abbiano neppure il diritto d'uscir di casa.

Ah! ma no! Non il socialismo — l'udrete domani — ma la Teppa! Oh certo la Teppa: ma una teppa che ha in tasca la tessera del partito, che forma il pubblico di tutte le riunioni socialiste.

Ma se quei duecento — in una piccola città come Asti — non vanno annoverati nel Partito, dove finisce, numericamente — il socialismo astigiano?

Purtroppo: il socialismo italiano s'è ridotto ad un teppificio bello e buono.

n. d. r.

Il prototipo dei « laici ».

Ancora di Ferrar: prototipo, apostolo, martire, che volete..., della educazione laica.

Il cav. Coppola, amministratore delle signore Munie assicura i giornali che Ferrar fu beneficiato da esse anche nel testamento perché egli seppe fingersi di sentimenti religiosi — presso esse religiosissime. Gli accordarono 16.000 lire annue per fondare un asilo cristiano a Barcellona (quello che poi divenne la scuola laica). E Ferrar, per mostrare i suoi sentimenti, mandava per ferrovia alle munifiche signore una statua della Madonna con bambino alta più d'un metro.

Il cav. Coppola pubblicò già queste accuse ai tempi del primo arresto di Ferrar; questi, uscito dal carcere, non seppe smentire.

L'apostolo dunque dell'educazione laica, atea, che spedisce « madonne » a chi sa che può dar danaro...

Ipoecrisia e truffa... E se basta ciò per l'apostolato laico...

Morgarino.

Si narra che quando Giolitti, passeggiando in questi giorni per Raconigi, si trovò alla presenza di Morgari, sorrise di quel sorriso canzonatorio... Scrivemmo già ieri che Giolitti faceva le fische a Lui e C. i. Ma perché andò a Raconigi Morgari?

Deriso da tutti pel « fiasco del fischio » suo, egli cercò riverginarsi con un martirio. Volle andare a Raconigi sperando d'essere arrestato. Il suo arresto gli avrebbe circondato il capo d'un'aureola che avrebbe fatto dimenticare... tante cose.

Ma Giolitti invece dell'arresto gli elargì quel suo « sorriso ». Che fare allora? Per qualche cosa era pur venuto a Raconigi... Per essere arrestato più no... Dunque? Su via: racimolò 21 persone (tra le quali tre femmine e quattro donne) e tenne — chiusa — una conferenza anticzarista. E ripartì per Torino. Per riparare un fiasco così ne impagliò altri due. Ria sorte!

Il 1911 Di Scalea si dimette

Roma, 25. — Secondo l'Italie l'on. Principe Scalea, anima di moltissimi comitati si sarebbe dimesso da segretario generale del Comitato per l'Esposizione 1911 causa la lentezza con cui procedono i lavori.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI.

Roma, 25. — La Tribuna dichiara « una fiaba destituita di qualsiasi ombra di fondamento » quella secondo la quale al Duca degli Abruzzi sarebbe stato offerto il trono greco da un comitato militare.

I BEOTI

(Max). L'insulto è banale, ma atroce. E quante volte mi sentii bruciare le gote per la vergogna, quando la sanguinosa ingiuria contro la nostra Piccola Patria la leggevo negli occhi di fratelli italiani!... Noi, friulani, siamo i beoti d'Italia; e la forza dell'offesa sta tutta nel senso convenzionale della parola, non nel reale. Quando cioè questo termine « Beoti » equivalga ad ignoranti e retrogradi a seimilenni noi lo rigettiamo in gola a chi lo lancia, sapendocene immeritevoli. Però nel senso convenuto dai più, che è quello di far rilevare con quella parola la « musoneria » friulana, la freddezza di carattere, il quietismo compassato quasi teutonico, quello splendido isolamento insomma che ci differenzia dalle rimanenti regioni italiane... allora — abbiamo il coraggio della verità — allora chi ragiona sente diminuire la gravità del vituperio... e lo soffre in piena pace.

Infatti, date un'occhiata intorno a voi; quanti motivi, oggi, per scaldare il fegato a chi... lo ha. Eppure, acqua cheta; nessuno si muove, nessuno s'indigna, nessuno fiata. Abbiamo la nostra piccola Capitale minacciata nei suoi commerci nelle sue industrie perfino nella sua difesa... chi se ne preoccupa?... Ci vien negato il prolungamento ferroviario Cividale-Ausling per il più stupido dei pretesti; poiché se è vero che la nostra ferrovia troppo vicina al confine potrebbe servire all'alleata, è anche vero che l'Austria ne ha parecchie proprio sul confine, che potrebbero servire per noi. Ancora; lasciammo portar via il Distretto militare da Udine per deporlo a Saclie, per quel medesimo stupido pretesto della troppa vicinanza al confine. Oh che? Che criteri strategici son mai questi? Perché non portarlo dunque a Torino, dove sarebbe più sicuro? C'è dunque un pericolo d'invasione del Friuli? Ed è per questo che lo spogliano d'ogni difesa; che distruggono il forte di Palmanova; che riempiono quello di Osoppo con compagnie di disciplina, che dividono e sottodividono i reggimenti in tante pattuglie, qua e là, colla missione di insegnare la modestia alle ragazze; che ci rifiutano i fortini sui nostri monti, per coronarne le vetterda Ventimiglia a Modane, ove il pericolo è infinitamente minore per un numero senza numero di motivi evidenti. Oh che? Il Friuli è forse destinato ad essere l'offa nelle bramose canne del nemico, tanto da zariare onde garantire la difesa del resto d'Italia? A quanto si vede e si sente, pare proprio di sì. Vada pur Udine, ed il Friuli anche; purché sia possibile la difesa al quadrilatero! Questo è il risultato di tutto quel maneggio che si vede da poco in qua, lungo l'Adige; risultato tacito, velato, nascosto, ma non meno evidente a chi ha gli occhi in capo.

E i friulani cosa fanno? Lasciano fare, o meglio disfare.

Guardate invece cos'han fatto — giorni fa — i siciliani, i calabresi, i napoletani, i toscani e i liguri del Tirreno per la questione puramente e semplicemente economica (malgrado il parere contrario di una parte di essi) delle Convenzioni marittime. Una mezza rivoluzione con comizi e cortei e proteste da Palermo a Savona. I giornali poi di quelle provincie interessate erano addirittura infuriati, e minacciavano cose di fuoco se il Governo non avesse ceduto. E il Governo cedette... almeno in modo da accontentare quelle regioni. Le convenzioni marittime non si faranno più com'era la volontà del Governo, ma si faranno secondo la volontà dei... protestanti.

Da noi invece, il Governo non sente il bisogno della necessità di rispettare i nostri interessi economici e politici. Non ci si bada neppure. Il confine orientale è a... Verona; le ferrovie si moltiplicano straordinariamente sul confine italo-francese; e qui, quella da Cividale in su, è antistrategica; nessun incoraggiamento finanziario alle industrie friulane, mentre altrove si profondono milioni per i porti, per stazioni climatiche, per le industrie tessili, per le cooperative, per le esposizioni siano per microscopiche.

E' vero?

E se sì, chi ne è la colpa?

Ve ne lascio la risposta perché evidente di luce meridiana. Per adunare un comizio, un corteo, una meeting di friulani ci vuole qualche... anno di preparazione. Se poi si tratta di protesta, basta quella della Camera di Commercio od anche solo quella del Barone Morpurgo. Ma è il carattere delle nostre popolazioni. E chi dice di no? Ma allora accontentiamoci di così, lasciamo andar avanti la baracca a questo modo in saecula saeculorum... e ce ne accorgemmo

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

di qui a qualche anno. Adesso comincia ad accorgersene Udine, e nel suo consiglio comunale si comincia a sentire qualche singhiozzo o qualche strillo isolato per l'affare del gran vuoto che da qualche anno si va facendo intorno alla capitale. Verrà poi la volta di Cividale per la sua bella illusione distrutta dallo Stato Maggiore recentemente. In seguito poi toccherà agli altri centri della provincia, se pur non s'accostano di quei quattro fantaccini che vi fanno così bene le manovre... E che la vada!

Due italiani assaliti da briganti serbi.

Belgrado, 25. — Stanotte sulla strada maestra che corre fra Svilagnac e Markovac due negozianti italiani furono assaliti da briganti, che li accoltellarono e li derubarono dei denari che avevano indosso.

Il Gabinetto liberale di Spagna

La pensa come la stampa cattolica d'Italia! Ferrer è stato «ben condannato».

Madrid, 25. — Il ministro degli Esteri fra altre dichiarazioni al corrispondente del Figaro, ha fatto questa: «Noi riproviamo gli incarceramenti e le esecuzioni, ma, nelle attuali circostanze, il caso Ferrer non è che un episodio di questa repressione, che consideriamo come un errore politico, ma legalmente e giudiziariamente Ferrer è stato ben condannato. Il ministro ha concluso dicendo che la grazia di Ferrer avrebbe costituito una misura eccezionale, inammissibile dopo l'esecuzione delle altre condanne.»

«Forse un errore politico» dicevamo noi. E lo dice, ora il Ministero liberale e anticlericale spagnolo, salito su fra i cori e gli incensi di tutta la stampa ferreriana d'Italia. Figurarsi l'avvento di quel Gabinetto al potere fu intitolata dalla Vita: la vendetta di Ferrer.

Sbguardati in tutti i sensi!

Il veleno dei funghi

Ogni anno i funghi mietono vittime, ma forse mai una tragedia più triste di quella di Concorrezzo è venuta a mettere in evidenza la funesta efficacia del veleno contenuto in alcuni funghi.

Quello che è strano è la tardanza nell'efficacia venefica che si è voluto attribuire alla resistenza della fibra dei Berretta azione antitossica dei farinacci ingeriti contemporaneamente ai funghi fatali: in ogni modo questo fenomeno di tanto ritardata manifestazione dell'avvelenamento è rarissimo.

Infatti i sintomi dell'avvelenamento si manifestano ordinariamente in capo ad alcune ore (sei od otto) generalmente entro le dodici ore dal pasto. E si nota dapprima una inquietudine strana, ed una ardente sete, sopraggiunge poi la nausea, accompagnata da forti dolori intestinali; il vomito si manifesta in seguito. Più tardi nei pazienti si hanno sintomi inquietanti: indebolimento progressivo del polso, diminuzione del calore del corpo; le estremità si fanno fredde violacee; si hanno sudori freddi; prostrazione di forze, indebolimento nella vista, e vertigini; le evacuazioni ed il vomito continuano; continua lo spaventoso abbassamento della temperatura; il rallentamento del polso e per lo più nel termine di un'ora o due avviene la morte.

L'opera del medico è assai difficile giacché gli avvelenamenti possono essere di diversa natura, a seconda della specie di funghi: in generale si cerca di impedire l'assorbimento del principio tossico ricorrendo agli emetici ed ai purganti che affrettano l'eliminazione del veleno.

La scienza, al suo stato attuale, non ha ancora accertato quali sieno i principi venefici dei funghi poiché degli alcaloidi che essi contengono non è stata isolata con certezza che la muscarina, per quanto sembri che anche altri elementi concorrano nella influenza letale.

Il Robert ha divisi in 4 gruppi i funghi velenosi: 1. funghi contenenti muscarina — Amanita muscaria, Amanita pantherina e Boletus luridus (quello stesso a cui parrebbe doversi la strage di Concorrezzo) — 2. contenenti succo lattiginoso — specie del genere Lactarius, di cui per altro alcuni sono commestibili — 3. contenenti acido elvellico — Helvella esolenta (specie non velenosa se non quando è fresca: l'acido elvellico scompare durante la dissecazione e può essere tolto ai funghi freschi coll'acqua calda) — 4. funghi contenenti «Falloia» Amanita Falloide: (la Falloia, secondo il Robert, sarebbe una tossialbumina vegetale che perde le sue proprietà colla decozione: il fungo disseccato ne conterebbe l'uno per cento).

I nove decimi dei venefici sono dati dal genere Agaricus, e più specialmente dall'Amanita muscaria e sono per lo più accidentali.

Gli agarici, il muscarius, il bulbosus, il necator hanno apparenza facilmente ingannatrice: essi si confondono da moltissimi con l'agaricus deliciosus — che come lo indica il nome è ottimo ed innocuo; da quest'ultimo però si differenziano per l'acridità e, se tagliati, per l'odore nauseabondo.

Gli espedienti empirici che il popolo addita per riconoscere i funghi mangerecci dalle qualità venefiche, se pur hanno talvolta qualche parte di verità non sono di carattere assoluto; anzi spesso contraddicono alla verità stessa. Così generalmente si so-

spetta dei funghi dalla carne a sapore piccante, acre, sgradevole; ma è un fatto che l'agaricus, deliciosus ed altri hanno sapore pepato, forte, che scompare colla cottura; mentre invece molti funghi velenosi del genere Amanita, non hanno affatto questo sapore sospetto. Così si diffida dei funghi a cappello viscido, mentre è un fatto che il cappello di molti funghi mangerecci è precisamente viscido.

La carne dei funghi velenosi, se spezzata, cambia colore, si dice: ora l'agaricus deliciosus ed altri molti, mutano appunto di colore, se rotti. Si dice pure che sono venefici i funghi lattiginosi, né si pensa che il solito Agaricus deliciosus ed altri del genere Lactarius sono appunto tanto lattiginosi quanto innocui.

Sou note le prove pratiche di alcuni per

dimostrare l'innocuità dei funghi come quella col cucchiaino di stagno e d'argento collo spicchio d'aglio o colla mollica di pane, od il noto esperimento col latte (che si coagulerebbe a contatto di funghi velenosi) non ne sarà mai abbastanza ripetuto che si tratta di pregiudizi da donnicciola: che di nulla provano; che di nulla devono dare affidamento.

E si ricordi che, contrariamente a quanto si crede, i funghi, disseccando non perdono affatto la loro tossicità.

Un solo rimedio vi è ed è quello dell'attenta osservazione e dello studio diligente dei caratteri botanici dei funghi, di cui non mancano guide sicure e illustrazioni a colori evidenti e chiare così da far evitare terribili catastrofi come quelle di Concorrezzo.

DALLA PROVINCIA

L'ultimo amico di Pietro Zorutti (1)

Codroipo, 24 ottobre 1909.

(Maz). Oggi a Codroipo si seppellisce l'ultimo — in ordine cronologico — amico di Pietro Zorutti. Mons. Pietro Cotterli l'ebbe più volte, tante volte, ospite nella sua canonica... quando gli stimoli della miseria e della «diciamo pure» — della fame urgevano il sommo poeta friulano, le porte della canonica quadrifore gli si spalancavano davanti a tutte le ore; sempre il povero Zorutti vi trovava

pluitòst che là in galere, un plat di buine ciere....

In quella canonica vi abitava allora, col figlio arciprete, il buono e bravo Sior Tita, papà del padron di casa — poeta anche lui, quantunque non ci abbia lasciato nessuna produzione scritta. Nella mente del popolo però sono ancora indelebilitate scolpite diverse gare estemporanee tra Pietro Zorutti e Gio. Batta Cotterli. Perfino sui piatti di casa, dopo i modesti ma cordiali desinari, rimanevano le orme dei due poeti. Zorutti specialmente credeva di ricompensare adeguatamente la cara ospitalità dei Cotterli colle sue burle rimate, che qualche volta riuscivano dei veri piccoli capolavori di poesia bernesca. Bisognerebbe leggere il magnifico sonetto inedito che comincia *O' sòi cà pien di fan e mal v'stùt* oppure la veramente troppo realistica ode *I budiei mi bruntulin, sac...* anch'essa inedita, per conoscere in quali condizioni di spirito e di... corpo capitava a Codroipo Pietro Zorutti. Per solito era il mezzogiorno. E' noto il bisticcio scambiato una domenica tra lui e il buon sior Tita. In canonica s'era a tavola; due o tre forestieri facevano compagnia nel frugalissimo pasto ai padroni di casa, padre e figlio; dico frugalissimo, perché era, la frugalità, una delle passioni predominanti del povero defunto di oggi. Si mangiava, dunque, la minestra. Ed ecco entrare nel salottino Pietro Zorutti, come al solito, pieno di fame. Egli tira giù il fenomenale tubo, che prediligeva fuori di casa, e dice:

«Cari signori Cotterli
Son qui per farli foterli...»

E il povero sior Tita, pronto:

«Caro Zorutti
Siamo fututi...»

Cose da poco, si capisce: ma che lascian vedere la grande intimità che univa quelle anime; ed anche, la grande carità di quella ora o passata all'eternità. E fa d'uopo notare che questa ultima non era affatto portata alla chissosa allegria, alla irruenza spavalda di quella di Zorutti ed anche del padre.

Tutt'altro!... Umile, timida, circospetta, non si lasciava mai trascinar da alcuna violenza... era la moderazione personificata.

Eppure sofferiva, quasi giornalmente, in casa propria la vena sempre mattochiona, e qualche volta anche qualche cosa di peggio di Pietro Zorutti. Povero povero arciprete! quante volte gli ruppe in gola — a quel... mattoide — il verso scurrile o la rima libertina! Quante volte gli dà sulla voce con quella infinita bonarietà che faceva accettare qualunque rimprovero!

Ora anche lui se n'è andato... non è più il Pover'uomo, buono, semplice caritatevole, fin troppo qualche volta; eppure aveva nell'anima sua delle così squisite delicatezze che, per esempio, non voleva mai lasciar capire quanto bene egli avesse fatto al povero Zorutti e quanto questi ne volesse a lui. Ricordo d'avergliene parlato qualche volta, nell'intimità. Sorrideva d'un sorriso triste, e poi mi diceva:

«Poveto Piero... mi riempiva la casa!»

E nient'altro. E avrebbe potuto raccontare quante e quante volte l'aveva sfamato; quante e quante volte gli aveva dato a prestito un mezzo tallero; quante e quante volte era andato a intercedere per lui dai ereditari.

Cose, del resto, che Egli è fatto per cento e cento altri. A Codroipo lo si piange, e lo si ricorderà a lungo. Non ebbe mai nessuno sfregio da nessuno, in tante vicende di lotte e di partiti; tutti ammiravano in lui la carità, la carità e la carità. Non lascia niente a nessuno, perché è dato tutto ai suoi poveri, ai suoi chierici!... D questi, ne è mandati molti al Sacerdoto; di quelli, ne è consolati in un numero infinito. Sia requie all'anima sua!

Veramente di amici di Pietro Zorutti ne sono ancora vivi. Non foss'altro — e vi accennavamo giorni fa — Don Filippo Comelli.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

S. Vito al Tagliamento

25 ottobre.

Pro Ferrer. — La protesta pro Ferrer, iniziata dalla S. O. di M. S. con quella rettitudine di principio che le è propria, si è fatta ieri con la pubblicazione di un manifesto saturo di livore antireligioso, con l'esposizione di bandiere abbrunate e con l'appendere una corona di fiori al busto di Garibaldi, forse per riparare alla mancanza del 20 settembre. Perciò fra Ferrer e Garibaldi ci dev'essere stata una concorrenza d'idee... anacroniche. Da notare che l'idea di questa protesta è partita da un consigliere che di Ferrer avrà conosciuto solamente il nome, suggeritogli da quei quattro padronissimi della S. O. e del suo stato, che per quest'occasione hanno desiderato non farsi conoscere prontamente. D'altronde lasciamo loro libero il campo di menare per il naso chi si lascia menare. Vorremo sapere solo perché non sono insorti a protestare quando a decine i discepoli di Ferrer sono stati arrestati e fucilati! Oh non avranno essi sacra la vita come l'aveva il loro maestro.

Il tempo è deciso a cambiare. Quest'oggi la giornata è fredda piovosa. Però sin qui è stato campo di raccogliere le uve, e quasi tutto il granoturco.

Il raccolto in paese è stato buono, le vendemmie abbondanti.

Trasaghis

25 ottobre.

Ancora del ponte sul Tagliamento. — Da fonte sicura si sa, che ieri è stato staccato dall'Ufficio Registro di Gemona il decreto, firmato dalla Corte dei Conti, per la costruzione del ponte di Trasaghis sul Tagliamento.

Un elogio ai signori Lorenzo Feragotti, Manlio Mammolo, al sindaco e giunta municipale che con incessante lavoro, hanno saputo condurre sì felicemente le pratiche per ottenere l'approvazione governativa del ponte.

Tale decreto, atteso con indicibile ansietà, dettò grande entusiasmo in questa popolazione, cui il Tagliamento preclude il mondo civile, essa vede in quel ponte un mezzo efficacissimo anzi unico per lo sviluppo dell'industria, e del commercio. Sempre avanti.

Madonna di Buia

24 ottobre.

Per l'agricoltura. — Invitato dal D. Or Vanchiarutti pres. della locale latteria, venne oggi tra noi il D. r. Gaidoni della cattedra ambulante d'agricoltura per una conferenza. Ai presenti, un centinaio di persone, parlò in modo chiaro e persuasivo della utilità d'una concimazione ragionevole e generosa per ottenere in più abbondante prodotto ed una più rigogliosa vita alle piante. Disse dei vari concimi chimici quali addatti alle diverse piante, alle diverse stagioni, ai diversi terreni. Parlò contro certi pregiudizi sulla comparsa e sull'uso dei concimi; e lasciò in tutti la ferma persuasione di meglio applicarsi alla coltivazione estensiva ed intensiva di questi generi tanto vari ed estesi.

Parlò quindi il D. r. Vanchiarutti della utilità pratica di frequentare il corso invernale di scuola agraria che si tiene in Pozzuolo, alla quale parteciperanno parecchi giovani volenterosi di qui.

In questi paesi ove tanti, anche senza certo bisogno, si danno all'emigrazione allettati da un guadagno passeggero, è una vera provvidenza l'inculcare la poco pratica verità che la vera ricchezza si ricava appunto dalla coltivazione assidua e ragionata delle terre.

semel.

Pasian di Prato

28 ottobre.

Un ubriaco che si annega. — Ieri mattina, nella vicina frazione di Passons, nel roiccio che attraversa il paese presso la Chiesa, fu rinvenuto il cadavere di un contadino del luogo, certo Brusini Francesco d'anni 36.

Parè che il Brusini fosse l'altra sera ubriaco e nel tornare a casa, a tarda ora, inciampasse e cadesse nel roiccio. Benché lì dentro vi fosse poca acqua, il disgraziato non fu più in grado di rialzarsi e perì miseramente.

Palazzolo

25 ottobre.

Ferito dalla cuccagna. — Fra i festeggiamenti tenuti ieri a Rivarotta c'era la cuccagna, così comune nelle sagre dei paesi friulani. Molti vi concorsero, nessuno però riuscì a guadagnarsi un premio.

A tal Emilio Zanutti di Ferdinando successore invece una disgrazia.

Dal cerchio della cuccagna, al quale erano appesi i vari oggetti cadde ad un tratto una bottiglia che lo colpì alla testa producendogli una ferita profonda e lunga alla fronte fino al sopracciglio sinistro.

Fu curato dal dott. Ziliotto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Morsano al Tagliamento

25 ottobre.

Atterrato da un cavallo versa in fin di vita.

Verso le ore 17 e 30 di sabato scorso, certo Nadalin Valentino di Giacomo, d'anni 20, da Morsano, tornava dalla campagna, in groppa ad un suo cavallo.

Giunto in paese, e precisamente presso l'abitazione della signora Grotto Giovanna, gli si parò innanzi, alla distanza di pochi metri certo Dalvise Giacomo fu Vincenzo, d'anni 73, da Rivignano, da un ventennio domestico presso la sunnominata signora.

Il Dalvise che ci viene qualificato per un alcoolizzato, voleva ad ogni costo arrestare il cavallo.

Il Nadalin allora — stando a ciò che asseriscono alcuni testimoni oculari — tentò

di frenare la bestia ma non vi riuscì, poiché essa nel deviare, assottò un forte colpo di fianco al Dalvise, che cadde con violenza al suolo.

Raccolto esanime, venne trasportato a casa. Dopo un'ora circa riacquistò i sensi, e si pose a letto.

Ieri mattina un altro domestico si recò nella camera del compagno per avere notizie circa la salute.

Il Dalvise rispose che sentivasi bene e che anzi si sarebbe fra poco alzato. Vedendo che egli, contrariamente al solito, ritardava, la signora Grotto si recò a visitarlo, e ebbe a constatare che l'infelice erasi improvvisamente aggravato, in modo da non poter proferir parola.

Il medico Politi dottor Giuseppe, accorso d'urgenza, lo visitò e ritenne che le disperate condizioni in cui versava il povero vecchio si debbano attribuire alla lesione riportata alla parte sinistra del capo.

Resi edotti del fatto i nostri carabinieri, oggi si sono recati sopralluogo il vice brigadiere Borean Giuseppe ed il milite Bosselli Renzo, i quali, proceduto alle dovute indagini, denunciarono il Nadalin all'autorità giudiziaria per lesione colposa, che potrebbe convertirsi, purtroppo, in omicidio colposo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 27 — s. Fiorenzo.

Fiere e mercati della Provincia
Buia, Fontanafredda, Mortegli, Oderzo.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedi eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambr).

Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedi eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Se si volesse...

L'avete letto ieri. Due anticorristi, tanto feverosi da sacrificarsi la notte, andavano col pennello, coi colori ed i cartoni a far dire ai muri tutto il loro rancore contro lo czar. Il notturno mestiere è «saputo» da Udine, che ne fa esperienza in ogni lotta elettorale. Ma — questa volta — l'apostolato è stato interrotto ed ha rimeritato il cielo a scacchi. La guardia di P. S., messe sulle piste, scopersero gli eroi prima che encenassero ancora tutti i carton: manetta, ufficio del Commissario e Vicolo Porta... Intanto Udina s'ebbe risparmiata l'onta di vedere espresse sopra i muri non solo villanie che aborre, ma i sentimenti stessi che generarono quelle villanie e che non ha. Ne sono tante delle brutture che quelle van bene risparmiate.

Grazie alle solerti guardie di P. S. Ma queste solerti e benemerite guardie che sepper e poterono — questa volta — impedire lo sconcio — perchè nel sanno e non possono le tante altre volte? Già, lo si capisce il momento in cui escono certi scarafaggi, certi «grisoni», direbbe l'on. Caratti in Tribunale, a insudiciare le facciate dei nostri palazzi e delle nostre case con teschi, con forche... e con qualcosa di peggio. Sono allora le benemerite e solerti guardie di P. S. paralizzate — ed hanno le mani pronte ed il fiuto mastino solo quando viene lo czar? Nelle guardie comprendiamo — anzi — chi le comanda e le dirige.

Perchè dunque la Questura non impedisce certe sconcezze che si producono ai tempi elettorali e che sicuramente non possono deporre ai forestieri in senso favorevole sulla cortesia e sullo stadio della civiltà in cui si trova l'urbe nostra?

Ma forse «chi comanda» vuol dar libero passo allo sfogo di chi milita in certi partiti, sperando che si danneggino da se stessi. Buono il fine cattivi i mezzi. Noi, più interessati, preferiamo il decoro della città, gli interessi della civiltà, all'interesse partigiano. E, in ogni modo, non sono i pubblici poteri che debbono mirare non a secondi solo ma neppure a «primi» interessi di partito. A questi c'è chi pensa.

Per l'esattezza.

Il Gazzettino d'oggi riferendo molto sommarariamente la mia inchiesta di ieri sul fatto di Adegliacco, dice, fra l'altro:

«Il Crociato reca una lunga relazione sulla guarigione del poveretto, che, secondo la inchiesta del giornale clericale sarbbe dovuta esclusivamente ad un vero miracolo della Madonna di Lourds, invocato dal cappellano di Adegliacco don G. B. Zorzi a Lourds stesso dapprima, poi dal Del Zotto qui».

Non è precisamente così, amico Filippini. Rileggi l'inchiesta e vedrai come in essa io non ho fatto che la parte di cronista — assolutamente passivo. Se vi è espresso un giudizio od un apprezzamento si è quello di consigliare il D. I. Zotto a non sentenziare di miracolo, perchè non era nella competenza né sua, né di don G. Batta, né del mio compagno né mia.

E quando, sotto alla inchiesta, ho fatto dei commenti, mi sono dichiarato «profano»; ho insistito sul carattere nervoso della malattia, ho avanzato la prima spiegazione che uno studioso dà e deve dare nelle guarigioni, subitanee o quasi, di malattie ner-

vose, «la suggestione», e mi sono permesso solo di avanzare alcune obiezioni che si presentano contro tale spiegazione, colla «sola» pretesa che vengano spiegate.

Senza competenza in materia medica, con un semplice dilettantismo al riguardo, senza veste d'autorità ecclesiastica, avrei commesso una leggerezza imperdonabile dimenticando la veste pura e semplice del giornalista.

L'apprezzamento del Gazzettino che il Crociato attribuisce la guarigione esclusivamente al soprannaturale ha un sapore di soverchia tendenziosità.

L'esattezza, caro Filippini, è una gran dote giornalistica ed è giustizia.

A. Ostuzzi.

I referati della Giunta.

Nell'ultima sua seduta la Giunta ha distribuito i seguenti referati:

Sindaco comm. Piccoli, Rappresentanza — Pratiche confidenziali — Incurrici — Commissioni festeggiamenti pubblici — Funzioni civili — Museo del Risorgimento — Finanze (Sezioni conti) — Atti di incanto — Contratti — Legati.

Ass. Pico, Personale interno ed esterno ordinario e straordinario — Lavori Pubblici — Economato.

Ass. Della Schiava, Polizia Urbana e rurale — Polizia stradale — Forno municipale — Pubbliche affissioni — Contenzioso.

Ass. Conti, Dazio consumo — Servizio demografico — Liste e Ieva.

Ass. Murero, Servizi igienici e sanitari — Istituzioni musicali.

Ass. Perusini, Istruzione pubblica — Musei e Biblioteca — Fiere e Mercati.

Ass. Sandri, Beneficenza — Costruzione del nuovo palazzo degli uffici — Fiere e Mercati.

Ass. Suppl. Bazzi, Finanze (Sezione tasse).

Ass. Suppl. Tonini, pompe fanebri — Giardini e viali — Pompieri.

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

(Seduta del 23 corr.)

Affari approvati.

Forgaria. Permuta beni del beneficio parrocchiale. — Chiuseforte. Attraversamento strada nazionale N. 2 con tubi d'acqua potabile. — Arba. Dazio birra. — Zuglio. Concessione piante ad Artis Luigi. — Fagnana. Indennità alloggio al Segretario. — Sedegliano. Sussidio annuo di L. 10 alla Cattedra di agricoltura. — Sedegliano. Permesso alla latteria sociale di collocare tubi attraverso alla Strada comunale per condotta di acqua del Ledra. — Reana. Domanda Barberini per concessione terreno nel Cimitero. — Mortigliano. Istanza Giacomo Borsetta per taglio strada via Lavariano per costruzione tombino. — Moggio. Affidanza per due novenni della malga Flop. — Tarcento. Reg. per lo Stradino.

Manzano. Aumento salario alle Guardie campestri. — Comeglians — Aumento onorario al Censore. — Pozzuolo. Nuovo posto d'insegnante in Sammaradencia. — Manzano. Impianto della pubblica illusione. — Latisana. Applicazione del telefono in Municipio. Spesa continuativa. — Verzegnis. Cessione gratuita di suolo pubblico per la latteria di Chiavis. — Turresano. Atti relativi al mutuo per acquisto alloggio impiegati. — Pordenone. Mutuo per accerchiamento militare.

Rinvii.

Fanna. Bilancio 1910, Ragogna. Statuto per il forno rurale, Pontebba Reg. tassa sulle insegne, Pasian di Prato, aumento stipendio al Segretario. — Buia Bilancio 1910, Pozzuolo Posto di scrivano.

Decisioni varie.

Udine. Ricorso dell'Ospedale Civile contro il Comune di Meretto di Tomba per pagamento spedalità Mesrone Ermenegildo ordina al Comune di Meretto di Tomba, di pagare all'Ospedale di Udine L. 373.40.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Vicolo Prampiero 4, Udine.

PEMIATA OFFEELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1,
Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi
in città e provincia a prezzi modicissimi
Specialità FAVE

Offerte per lo stendardo del Reggimento Cavalleggeri di Udine.

Scheda N. 21 rilasciata alla signora Lucia Micoli Toscano Caiselli:

Lucia Micoli Toscano Caiselli (L. offerta) L. 10, Iessa Luigina L. 0.40, G. Tam L. 1, N. N. L. 0.50, N. N. L. 0.50, N. N. L. 2, N. N. L. 1, Maria Munig L. 3, Anna Ferluga L. 3, Bice Caiselli Mucelli L. 5, Lucia Bruni L. 2.50, N. N. L. 0.50, Ida Fadelli L. 10, Maria Ronzani Fadelli L. 10, Maria Drossi Cantarutti L. 10, Luisa A. Scala L. 2, Gina Manfredini L. 5, Teodolinda Bertacchi L. 1, Elena Valentini L. 10, Rita Rzzani T. S. L. 1, Souvilla Foso L. 1, Giulia Zambelli Masciadri L. 1, Lia Nimis Zambelli L. 1, N. N. L. 2.

Totale L. 83.40.

Scheda N. 22 rilasciata alla Contessa Maria de Puppi Freschi:

Maria de Puppi Freschi (L. offerta) L. 10, Zsa Luzzatto Fardo L. 2, Angelina De Puppi L. 10, Anna Frangione de Vucetich L. 5, Maria Frangione Raffidovich L. 5, Elisa de Puppi L. 5, Chiara Colombatti Bearzi L. 1, Claudia Colombatti L. 1, Teresa Volpe Plano L. 10, Seconda Pittana L. 0.20, Angela del Torsò Romano L. 5, Cecilia del Torsò Baretta L. 5, Magda de Pilcso Sbnelz L. 5, Lucia Caratti Rinaldini L. 5, Maria Celotti Caratti L. 5, Elisa de Chantal Braida L. 5, Marchesin Giuseppina L. 0.40, Della Mara Placida L. 0.15, Zualì Adele L. 0.30, Rita Blasig L. 0.20.

Totale L. 80.25.

La Presidenza dell'Associazione commercianti in. ed. E.

Ci si comunica: «Sabato 23 corr. si è riunito il consiglio di questa Associazione ed ha nominato a Presidente il sig. Minisini Francesco. In sostituzione del dimissionario Vice Presidente sig. Alessandro Nimis venne nominato il sig. Burgliart cav. Rodolfo, a segretario il signor Ridomi Giuseppe.

La felice scelta di questi nomi, uniti a quello del Vice Presidente sig. A. Passalenti, d'anno sicuro affilamento di continuata prosperità di questo importante Sodalizio».

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze.

Ci scrivono, 25:

Questa mattina alle ore 8.30 mentre facevano i lavori di riattamento del nostro castello, diversi operai alle dipendenze della Ditta D'Arcoce procedevano allo scarico del materiale con carri trainati da due cavalli. Due di essi attaccati ad un carro, sauri fessosi, giunti a metà della riva in fianco alla quale si trovano i sottoportici, quantunque il loro carro fosse frenato a due freni, si diedero a corsa sfrenata togliendo la mano al conduttore.

Fortuna volle che carro e cavalli si tassarono contro il portone artistico che guarda Piazza V. E. arrestandosi lì, altrimenti chissà quali disgrazie sarebbero avvenute, scendendo il carro la riva rimanente, fino al passaggio del Tram. Il carro andò tutto in fessio; le due bestie, per miracolo, rimasero illese, tranne qualche piccola scalfittura.

Le tavole del portone vennero spezzate.

Un operaia ferita.

Ieri sera, nella fabbrica Dormisch una cassa di bottiglie di birra cadde dall'alto sopra la testa dell'operaia Michis Maria, di anni 39, da Chiavris. Fu subito trasportata all'Ospedale, ove il dott. Pozzi le riscontrò una lieve ferita lacero contusa.

La povertà guarirà in un mese.

Tanto va la gatta al lardo...

Il personale di servizio della cucina popolare, da qualche giorno aveva notato che dopo pranzo, ignoti ladri, asportavano il sacco delle ossa.

Ieri si misero a vigilare e così scoprirono che il ladro non era che il muratore Feruglio Luigi di Feletto Umberto.

Fu tratto subito in arresto dai vigili urbani, che gli sequestrarono anche la refettoria.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Una catastrofe scongiurata.

L'altra sera, il casellante che si trova al passaggio a livello distante un chilometro da S. Caterina, aveva chiuso i cancelli per l'arrivo del diretto. Due ciclisti scossero, sulla via che da Camporomano conduce ad Udine, un'automobile che correva a tutta velocità, senza fanali, malgrado l'oscurità che era all'intorno. Il treno intanto si avvicinava. I due bravi ciclisti, per scongiurare una sciagura, principiarono a gridare ed il casellante fece varie segnalazioni. Ma lo «chauffeur» dapprima non si accorse di nulla, e quando se ne accorse era troppo tardi.

L'automobile investì violentemente il cancello, fermandosi a pochi centimetri dalle rotaie, mentre il diretto passava con grande velocità. Fu una vera fortuna se non successe una catastrofe. Il treno anteriore dell'automobile andò tutto in frantumi. Il conduttore dell'automobile — che era solo — non riportò nessuna lesione. Sembrava un tedesco, e quando vide che la macchina non gli sarebbe più servita, l'abbandonò e si allontanò subito.

Non è stato ancora identificato.

Benevolenza.

Per l'Ospizio Cronici: In morte di Pietro Marussig, Comino e Marangoni offre L. 1.

Ricorsi respinti.

Nell'ultimo concorso per i posti d'insegnanti nelle nostre scuole elementari, un'apposita commissione compilò la graduatoria, in base alla quale il Consiglio procedette alle varie nomine.

Parecchi inespugnabili, reputandosi lesi nei loro diritti per tali nomine, presentarono vari ricorsi al Consiglio scolastico per il loro annullamento. Seguirono anche vivaci polemiche sui giornali cittadini.

Ieri il Consiglio provinciale scolastico si riunì per deliberare circa i ricorsi presentati. La discussione fu lunghissima. Infine si approvò la graduatoria fatta dalla commissione speciale e le nomine fatte dal Consiglio comunale respingendo così i ricorsi.

Ruba... e prende il volo.

Certa Giuseppina Zanetti era stata gratuitamente alloggiata da Vidussi Domenica di S. Rocco. Un bel giorno che la Vidussi era venuta a Udine per alcuni acquisti, la brava Giuseppina le involò vari oggetti d'oro e poi fuggì.

Venne ieri condannata in contumacia a 7 mesi di reclusione.

Il tempo.

Biricichino, il sole oggi ci ha fatto la sorpresa di riapparire splendido nel magnifico pannello azzurro del cielo. Ed è ancora il sole d'ottobre che ieri pareva ci avesse abbandonati per sempre — almeno per quest'anno — cedendo il posto alle nuvolaglie grigie, alle nebbie, alla piovra frigidità, che aprono l'inverno, ecc. alla neve. Si anche alla neve che da Udine si scorge in possesso ormai delle montagne della Carnia e del Canal del Ferro.

Ma oggi... oggi si ha ancora la speranza di poter effettuare qualche deliziosa otobrata. Il maltempo ieri fu generale in Provincia, a quanto ci venne segnalato. Ecco quanto ci scrivevano da Gemona, 25:

Dopo una serie di ballo e mite giornate autunnali siamo improvvisamente piombati nell'inverno. Quest'oggi la temperatura scese di molto ed il monte Ambrusci s'è coperto per buona parte del candido manto.

Un uomo stritolato dal treno?

Alcuni viaggiatori giunti ieri sera dalla linea di Portogruaro, parlavano di una grave sciagura che sarebbe successa in quella Stazione.

La notizia — ci telefona il nostro corrispondente — è vera. Un fascino d'anni 55, certo Catalogo Enrico, essendosi spinto verso il treno mentre partiva per ricevere la mancia, venne travolto con una gamba sotto il treno e rimase col cranio siracellato. E' celibe.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.65
3 1/2 0/0 (netto)	» 104.20
3 0/0	» 71.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1367.75
Ferrovie Meridionali	» 690
» Mediterranee	» 409.25
Società Veneta	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.52
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.82
Austria (corone)	» 105.23
Pietroburgo (rubli)	» 267.89
Rumania (lei)	» 99.60
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.82

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN APPELLO.

L'inverno scorso successe a Magnano (Artegua) una grave rissa tra le famiglie C. e H. che da molto tempo si trovavano in dissidio per questioni d'intresse.

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, accogliendo le conclusioni del Giudice istruttore avv. Pampanini, rinvio tutti i partecipanti alla rissa al giudizio della nostra Corte d'Assise.

L'avv. Tassini di Tarcento, rappresentante della parte lesa, avanzò ricorso alla Corte di Cassazione di Roma contro la deliberazione della Sezione d'accusa. Ma la Suprema Corte respinse il ricorso; quindi il processo si svolgerà alle nostre Assise nella prossima Sezione di novembre.

Una lezione di urbanità.

Il giovane Riccardo Verona che, come pubblicammo, fu arrestato perché si divertiva a correre in giardino grande e che all'invito dei vigili urbani di scendere rispondeva oltraggiandoli, fu ieri condannato dal nostro Tribunale a 14 giorni di reclusione. Una bella lezione per mancanza di urbanità verso i vigili urbani!

Amici nell'andata che litigano al ritorno

Una domenica dello scorso luglio Furlan Pietro si trovava a Latisana insieme con B. e A. Pietro e col padre di questi, Luigi.

Tornando a casa i tre litigarono e ad un certo punto il Furlan estratto di tasca un coltello ferì entrambi i B. e A. piuttosto gravemente. Il tribunale lo condannò a 5 mesi e 14 giorni e ai danni.

Una giustificazione di furto non accettata.

Il giovane Gino Tomadini di S. Odoario trovava in qualità di famiglia presso Zaliani Sebastiano di Godia.

Un giorno saltò nella camera e da un portafoglio rubò una cinquantina di lire. Per giustificazione diceva di aver rubato perché il suo padrone non gli aveva voluto dargli quella somma che gli spettava.

Il tribunale non era però del suo paese e lo condannò a mesi 4 e giorni 9 accordandogli la legge del perdono.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 ottobre 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 2 » —

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giov. Batta Menchioni fabbro con Rosa Masutti operaia di cotonificio. Cesare Valentino stradiò con Brannia Faleschini domestica, Antonio Foroz fabbro con Teresa Minisio sarta, Antonio Del Fabbro facchino con Regina Chiaro tessitrice, Gioacchino Muccin, agricoltore con Ida Casarà operaia di cotonificio, Ferdinando Sambucco facchino con Irene Brusini setaiuola, Anacleto Mosele vernicciatore con Genoveffa Marchetto casalinga, Giuseppe Sarti segretario comunale con Elvira Cotterli civile, Pietro Gobita pizzicagnolo con Antonia Finotto sarta, Ezio Novelli perito agrimensore con Alessi Alceste agiata.

MATRIMONI.

Riccardo Filippetti infermiere con Elisabetta Regio casalinga, Giuseppe Pares fornaio con Emma Tonello casalinga, Ettore Filippetti regio impiegato con Anna Belgrado civile, Enrico Tullisio macellaio con Matilde Caudotti tessitrice, Giuseppe Tarondo operaio con Carolina Cattarossi Casalinga.

MORTI.

Giulietta Castellarin di Giovanni di giorni 18, Romeo Castellarin di Giovanni di giorni 18, Corrado Daman di Angelo di giorni 16, Livia Verzagnassi-Meis Colredo di anni 22 civile, Mirta Meneghini ved. Della Vedova d'anni 75 casalinga, Lucia Vizzutti ved. Romano d'anni 70 contadina, Luigi Raoli fu Giuseppe d'anni 48 contadino, G. Batta Alessi fu Luigi d'anni 46 contadino, Emilio Chiappa di Giovanni d'anni 2, Francesco Gremese fu Antonio d'anni 61, cordaio, Maria Romano di Giovanni d'anni 17, Maria Zalle-Robolin d'anni 63 casalinga, Giacomo Longo fu Valentino d'anni 84 cap. lib.

Totale N. 13 dei quali 6 a domicilio.

azzan Augusto d. generale responsabile Udine, tip. del «Crociato».

I parenti e il clero della Parrocchia ringraziano sentitamente tutti i cittadini di Codroipo e i numerosissimi forestieri che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al compianto

Mons. Arciprete Can. Pietro Cotterli.

Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Pocolle Udine.

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzi, N. 1, Telefono 374

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale. Cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova — Telefono 9-18 UDINE, Via Ciancini N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione.

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 19 UDINE Telefono N. 324.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere



La riapertura delle scuole

Dopo due mesi di allegre vacanze, quali tristi separazioni! La mamma non si preoccupa ora del successo degli studi, il suo unico pensiero è questo: Purchè mio figlio stia bene, che non gli succeda nulla dispiacevole per la sua salute. E la mamma ragiona bene. Se il figlio non gode buona salute, se non ha appetito, se è debole, se soffre di emicranie, di nevralgie, come trascorrerà il periodo degli studi? La preoccupazione della mamma è legittima. Il figlio, in fatti, corre il rischio di cader malato quand'anche il collegio presenti ogni garanzia d'igiene e di buon nutrimento. Il cervello del ragazzo darà ogni giorno una grande somma di lavoro che avrà una ripercussione in tutto il suo organismo. E' necessario dunque in questo primo periodo di adattamento, di fargli seguire una cura tonica rigeneratrice del sangue, stimolatrice del sistema nervoso. Le Pillole Pink grazie alla loro efficacia indiscutibile, alla facilità con la quale si possono prendere (una pillola dopo ogni pasto) sono di grande utilità per gli scolari. Mettere qualche scatola nel bagaglio di uno scolaro, ecco una saggia precauzione.

Leggete ciò che le Pillole Pink hanno fatto per questi scolari e queste scolare:

Il Sig. Coppola Agostino, dimorante a Poggioreale, via Vecchia, case Vicchione (Napoli), scrive:

« Mio figlio Armando, tredicenne, era malato da 4 anni. Si lamentava sempre di dolori al capo, di mancanza di appetito. Le digestioni erano divenute penose; talvolta aveva stordimenti e vertigini. Infine ha seguito la cura delle Pillole Pink ed ora ha recuperato la salute e l'allegria di un tempo. Ho fatto prendere le Pillole Pink anche a mio figlio Ernesto, diciassettenne, il quale da molto tempo soffriva debolezza generale e di emicranie, si forti ch'egli era costretto di stare in letto. Le Pillole Pink lo hanno guarito perfettamente. »

I genitori non devono dimenticare che all'infuori dei lavori intellettuali che affaticano assai i ragazzi, questi lo sono già abbastanza dalla crescita. Nel periodo della crescita, l'organismo del ragazzo ha grandi esigenze e spesso disgraziatamente, la ricchezza del sangue non è sufficiente per rispondere a queste esigenze. La cura delle Pillole Pink aiuterà lo scolaro e lo fornirà di sangue ricco e puro. Le Pillole Pink aiutano e favoriscono la crescita e la formazione delle giovani e dei giovani. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, assicurano il nutrimento, danno forze.

PILLOLE PINK

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6 via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ortopedia Meccanica

Confezione su misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzon.

ANEMIA

20 GIORNI COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissimo. ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTÀ DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3-68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletòt per ecclesiastici.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come è solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorophenol.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA

Mandolino Pallesandro L. 9.50
Id. con fletti al piano 10.—
Id. con scudo tartaruga 11.—
Id. con lacco al piano 12.—
Id. con scudo e bocca 14.—
Madracela 14.—
Chitarra con meccanica 11.—
con fletti alla bocca 12.—
con piano e bocca fletti 13.—
piano lucido a fletti 14.—
forma grande concerto 16.—

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000.

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo,
 Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 30 settembre 1909 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 39,666,054.53	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 ciascuna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.-
Fondi presso gli Istit. di Emiss.	227,456.32	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.-
Cassa Cedole e Valute	1,502,991.24	Fondo di riserva straordinario	14,000,000.-
Portafoglio Italia ed Estero	281,962,770.85	Fondo di riserva speciale	500,000.-
Effetti all'incasso	4,083,835.53	Fondo di Previd. per personale	5,072,712.14
Riparti	98,770,460.34	Dividendi in corso ed arretrati	33,612.50
Effetti pubblici di proprietà	30,849,284.87	Depositi in Conto Corrente	182,688,441.94
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,341,279.15	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,983,692.96
Azioni Banca di Perugia in liquid.	5,427,758.75	Accettazioni commerciali	19,833,057.05
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	2,280,040.73	Assegni in circolazione	14,291,014.90
Corrispondenti - Saldi debitori	186,521,226.38	Cedenti di effetti per l'incasso	13,937,604.07
Partecipazioni diverse	23,579,425.94	Corrispondenti - Saldi creditori	288,516,233.22
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7,693,844.52	Creditori diversi	16,862,792.45
Beni stabili	8,937,941.35	Creditori per avalli	32,758,378.25
Mobili ed impianto diversi	1.-	Depositi a garanzia operazioni	35,521,788.-
Debitori diversi	6,985,887.59	tanti a cauzione servizio	3,061,300.-
Titoli a garanzia operazioni	35,521,788.-	di titoli a libera custodia	616,342,466.-
in cauzione servizio	3,061,300.-	Risconti Passivi	-
deposito libero a custodia	616,342,466.-	Avanzo utili esercizio 1908	483,463.51
Risconti attivi	-	Utili lordi dell'Esercizio corr.	12,583,675.87
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	5,956,041.52		
	L. 1,396,470,232.86		L. 1,396,470,232.86

LA DIREZIONE
 Joel - A. Ghisalberti

I SINDACI
 Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
 A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 50,000 con un giorno di preavviso - ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Riparti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 250 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FIRMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-China pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 *Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRESCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Embrasia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 bott. costa L. 3.- Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12.- Bott. monstre per posta L. 13.- pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si sudisce gratis dietro cartolina da invia.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, nel sopra si riporta il rassimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 - PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta onorificenza conferita dalla specialità Farmaceutica, dalla Direzione di Sanità militare, e dalla Direzione dei nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giunmai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di all'omazioni per brevità riportiamo appena quanto riferisce il ricuperò dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, seguita alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricuperò dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, seguita alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
 Trovati presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta

E. G. F. III BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intaca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far noia ed in qualunque stagione. In debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e nella Farmacia PACELLI, Corso Umberto I, Livorno. Udine presso la farmacia Comelli, Comessati e Marinetti.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoenger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5:50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Ritirate qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di

Bronchiti ***
 Bronco - polmoniti

Chlorphenol

Tisi **** VENDESI

Alveoliti ** in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis Certificati medici autorevoli

Usate l'Acqua Chinina Manzoni